



OSSERVATORIO FRAGILITALIA

areastudi
legacoop



UNIONCAMERE
EMILIA-ROMAGNA

Dall'inizio dell'emergenza, **l'AreaStudi Legacoop** in stretta collaborazione con i suoi partner di ricerca ha avviato una serie di iniziative finalizzate a monitorare il rapido evolvere della situazione e fornire alle imprese e alle diverse componenti territoriali e settoriali dell'Organizzazione punti di riferimento, in termini di informazione e analisi, per contribuire ad affrontare e interpretare i gravi fenomeni in atto.

Il protrarsi della pandemia ha sollecitato l'esigenza di osservare e studiare le conseguenze economiche e sociali della grave situazione in corso che stanno premendo sulle fratture storiche che attraversano la società italiana.

Le fratture generazionali, di genere, sociali, territoriali e così via, sono l'elemento essenziale delle diseguaglianze accresciute nel decennio passato e oggi, sotto i colpi della precedente crisi decennale e della crisi pandemica, si stanno ulteriormente aggravando.

L'osservatorio FRAGILITALIA, sorto per la collaborazione tra **AreaStudi Legacoop**, **IPSOS** e **Centro studi di Unioncamere Emilia-Romagna**, attraverso lo strumento dell'indagine di opinione e del ricorso ai più recenti e affidabili dati disponibili, intende osservare l'evoluzione dei principali fenomeni sociali ed economici che segnano questa fase della storia italiana.

I materiali saranno disponibili all'indirizzo areastudi.legacoop.coop/



Le previsioni sul futuro dei lavoratori dipendenti



UNIONCAMERE
EMILIA-ROMAGNA



1 Posti di lavoro a rischio



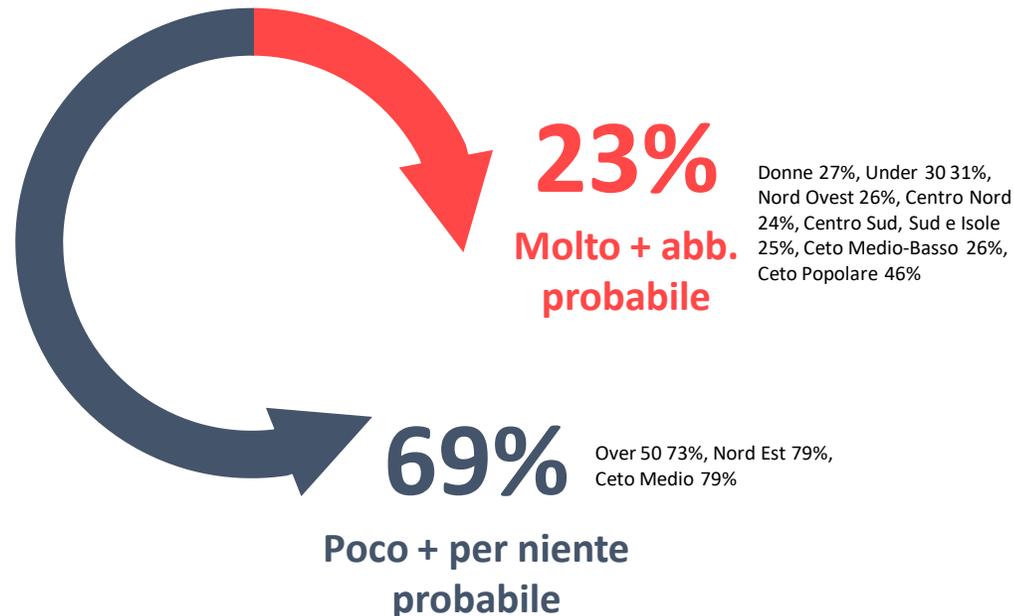
UNIONCAMERE
EMILIA-ROMAGNA



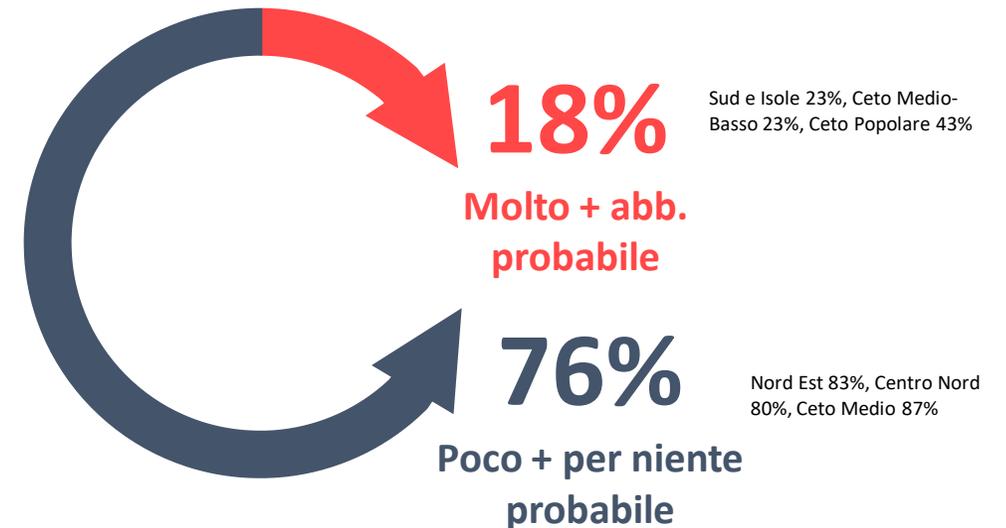
UN LAVORATORE SU 5 RITIENE PROBABILE CHE NEL PROSSIMO FUTURO PERDERÀ IL POSTO

Nel prossimo futuro, lei ritiene molto, abbastanza, poco o per niente probabile che...

...LEI PERDA IL SUO POSTO DI LAVORO



...L'AZIENDA PER CUI LAVORA CHIUDA



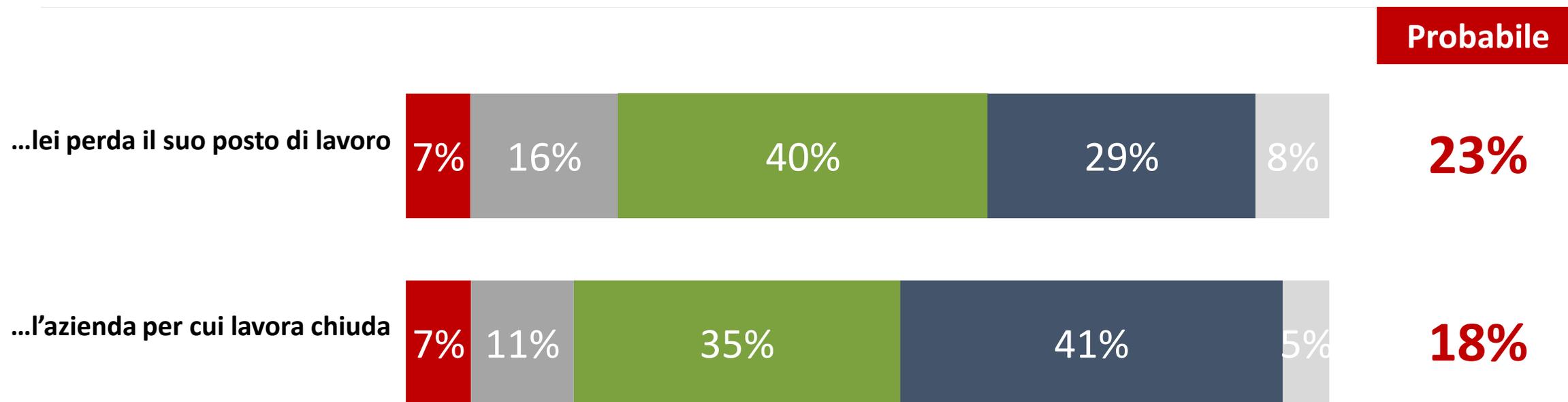
• Base: lavoratori dipendenti – valori %



UN LAVORATORE DIPENDENTE SU 5 RITIENE PROBABILE CHE NEL PROSSIMO FUTURO PERDA IL SUO POSTO DI LAVORO PER CHIUSURA DELL'AZIENDA PER CUI LAVORA

Nel prossimo futuro, lei ritiene molto, abbastanza, poco o per niente probabile che...

■ Molto ■ Abbastanza ■ Poco ■ Per niente ■ Non sa



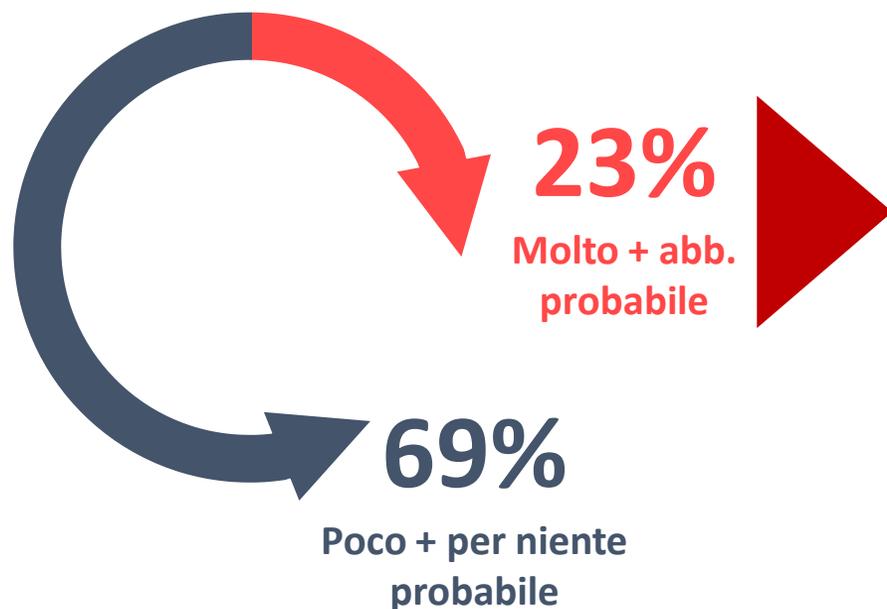
Base: lavoratori dipendenti – valori %



CHI È PIÙ A RISCHIO DI PERDERE IL POSTO DI LAVORO

Nel prossimo futuro, lei ritiene molto, abbastanza, poco o per niente probabile che...

...**LEI** PERDA IL SUO POSTO DI LAVORO

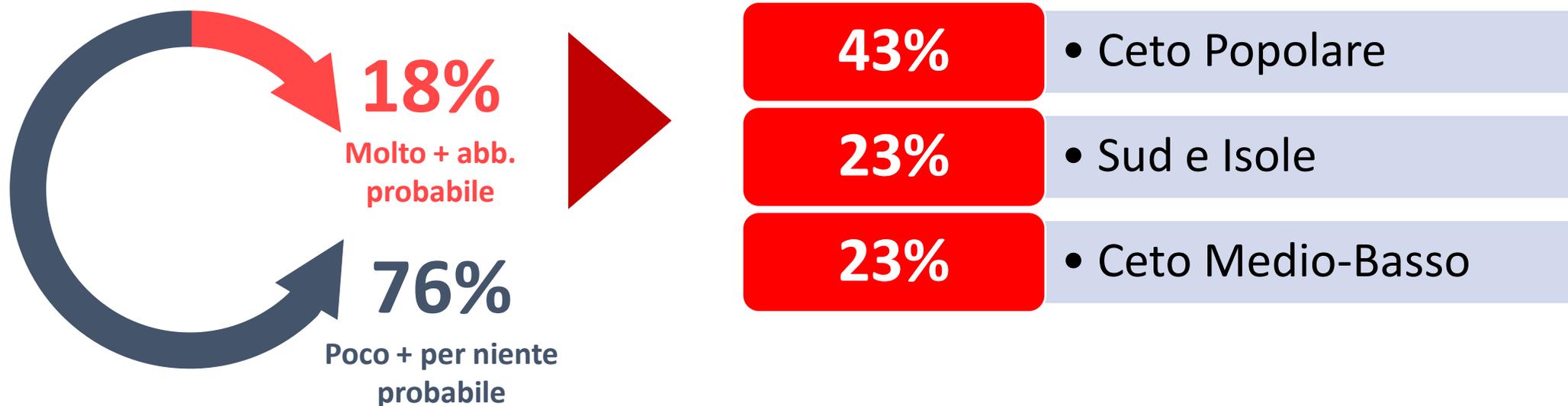




RISCHIO CHE L'AZIENDA CHIUDA

Nel prossimo futuro, lei ritiene molto, abbastanza, poco o per niente probabile che...

...L'AZIENDA PER CUI LAVORA CHIUDA



Base: lavoratori dipendenti – valori %



2 La ricerca di lavoro



UNIONCAMERE
EMILIA-ROMAGNA



NEL CASO DI LICENZIAMENTO IN POCHI FAREBBERO L'IMPRENDITORE

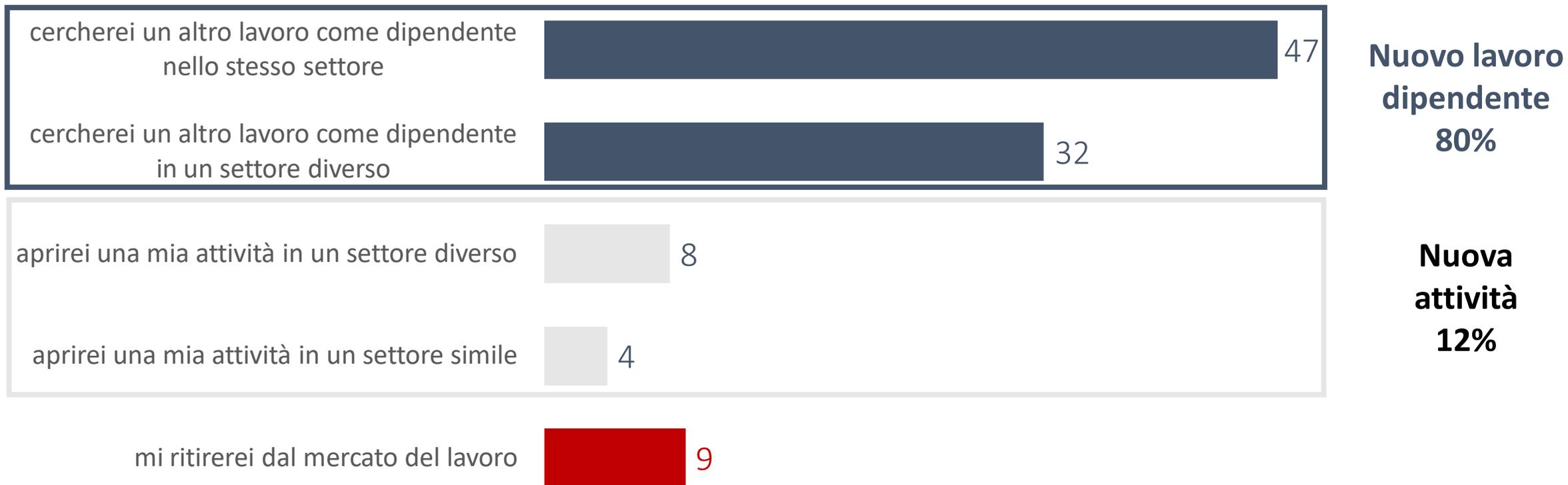
Qualora dovesse perdere il suo posto di lavoro o la sua azienda dovesse chiudere, quale tra le seguenti ipotesi ritiene più probabile...





NEL CASO DOVESSERO RIMANERE SENZA LAVORO, I LAVORATORI DIPENDENTI CERCHEREBBERO UN ALTRO IMPIEGO DA DIPENDENTE, PREVALENTEMENTE NELLO STESSO SETTORE.

Qualora dovesse perdere il suo posto di lavoro o la sua azienda dovesse chiudere, quale tra le seguenti ipotesi ritiene più probabile...



Base: lavoratori dipendenti – valori %



CHI FAREBBE L'IMPRENDITORE

Qualora dovesse perdere il suo posto di lavoro o la sua azienda dovesse chiudere, quale tra le seguenti ipotesi ritiene più probabile...



- 89% • Nord Ovest
- 88% • 31-50 ENNI
- 88% • Nord Est
- 86% • Under 30

- 17% • Popolare
- 16% • Centro Nord
- 16% • Sud e Isole Ceto
- 15% • Over 50

- 21% • Over 50
- 13% • Sud e Isole



MOLTO PROBABILE TROVARE UN LAVORO PEGGIORE

In caso di perdita del posto di lavoro, ritiene **MOLTO** o **ABBASTANZA PROBABILE** trovare un nuovo lavoro...





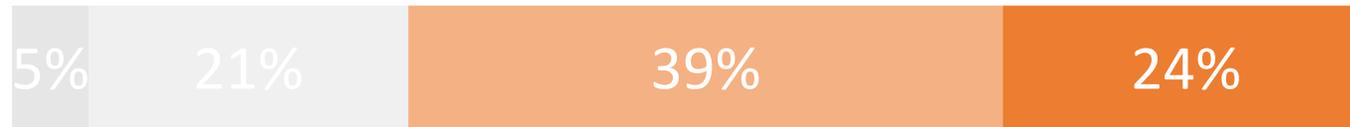
LA POSSIBILITÀ DI UN LAVORO MIGLIORE SOLO PER IL 26%

Qualora dovesse perdere il suo posto di lavoro o la sua azienda dovesse chiudere, quanto ritiene probabile che riuscirebbe a trovare un nuovo lavoro...

■ Molto ■ Abbastanza ■ Poco ■ Per niente

Probabile

...con una qualifica e stipendio più ALTI



26%

...con la stessa qualifica e stipendio ATTUALI



54%

...con una qualifica e stipendio più BASSI



61%

Base: lavoratori dipendenti – valori %



CHI PENSA DI POTER TROVARE SOLO UN LAVORO PEGGIORE

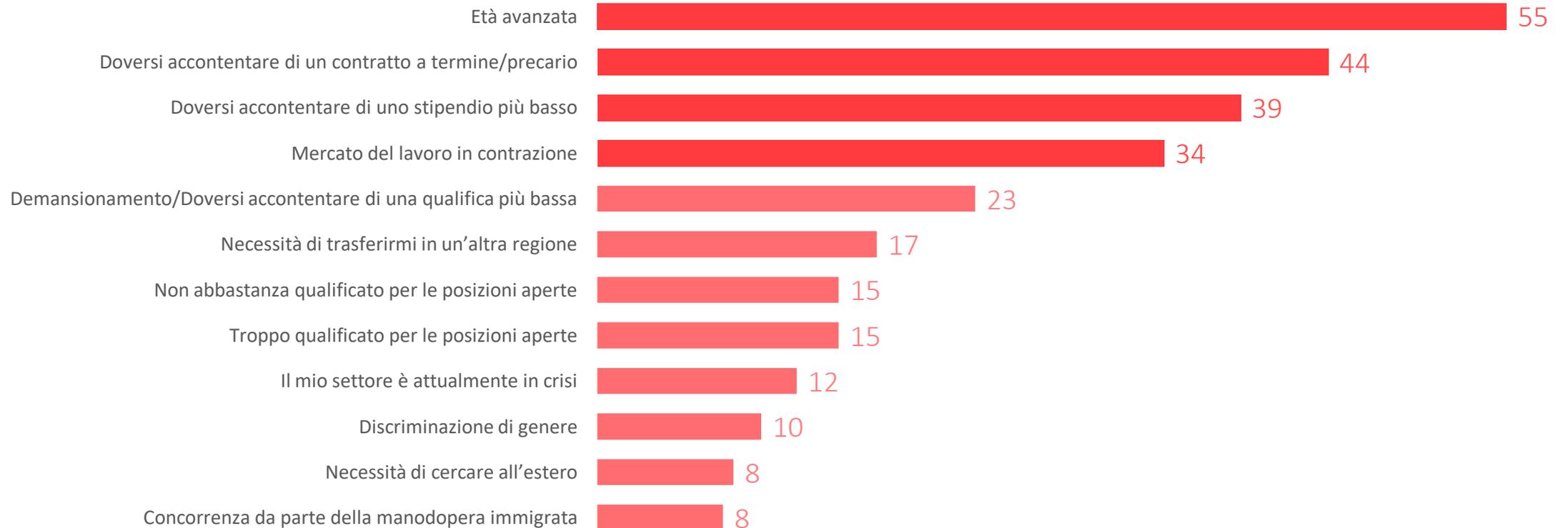
In caso di perdita del posto di lavoro, ritiene **MOLTO** o **ABBASTANZA PROBABILE** trovare un nuovo lavoro...





I PRINCIPALI TIMORI NELLA EVENIENZA DI DOVER CERCARE UN NUOVO LAVORO

Qualora dovesse perdere il suo posto di lavoro o la sua azienda dovesse chiudere, quali sarebbero i suoi principali timori e difficoltà nella ricerca di un nuovo posto di lavoro?



Base: lavoratori dipendenti – valori %



ETÀ AVANZATA,
CONTRATTO PRECARIO,
PEGGIORAMENTO DELLE
CONDIZIONI ECONOMICHE
E CONTRAZIONE DEL
MERCATO DEL LAVORO
SONO I PRINCIPALI TIMORI
NELLA EVENIENZA DI
DOVER CERCARE UN
NUOVO LAVORO

Età avanzata

Uomini
Over 50
Centro Sud
Ceto Popolare



Accontentarsi di uno stipendio più basso

Centro Sud
Ceto Popolare



Accontentarsi di un contratto a termine/precario

Donne
Under 30
Nord Ovest
Centro Nord



Mercato del lavoro in contrazione

Under 30
Over 50





Le previsioni sul futuro dei disoccupati e di chi ha già perso il lavoro



UNIONCAMERE
EMILIA-ROMAGNA



3

LA CONDIZIONE LAVORATIVA PRIMA DEL COVID

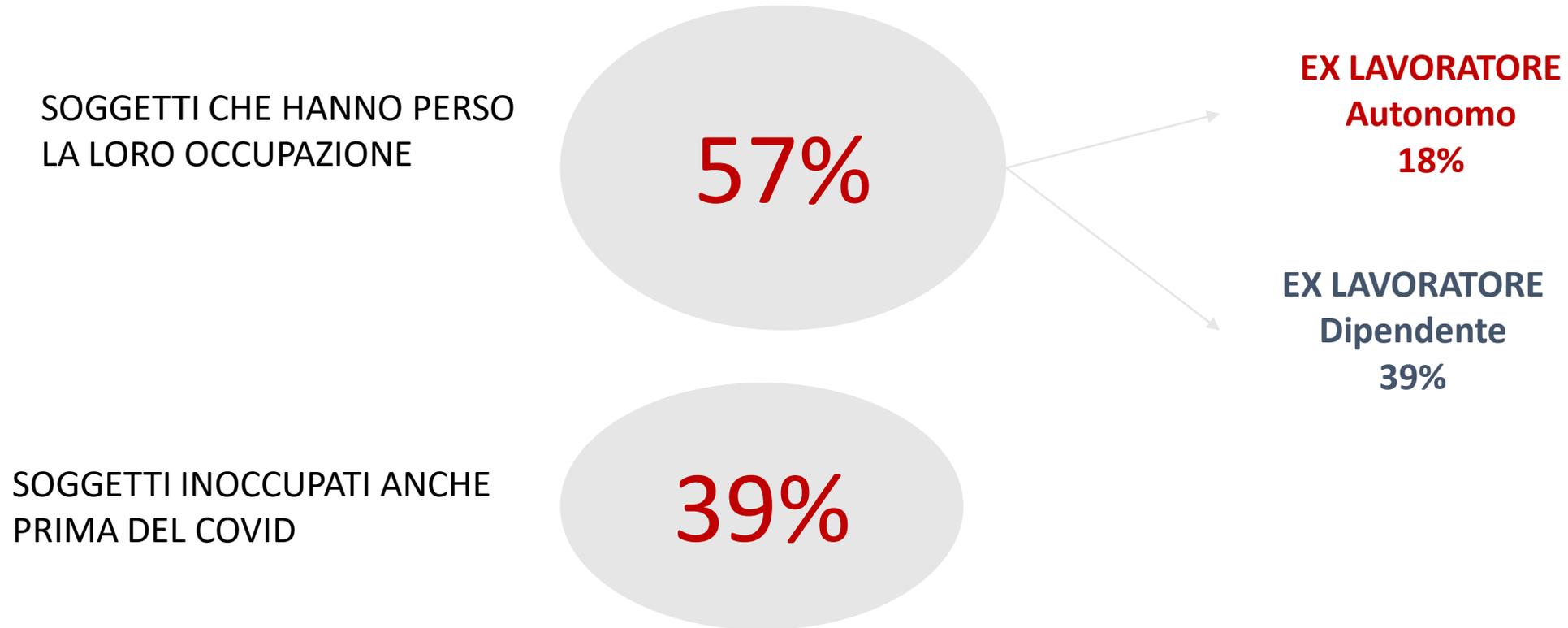


UNIONCAMERE
EMILIA-ROMAGNA



IL PROFILO DEL DISOCCUPATO IN TEMPI DI COVID

Al momento ha detto che è in cerca di occupazione, qual era la sua PRECEDENTE condizione occupazionale?

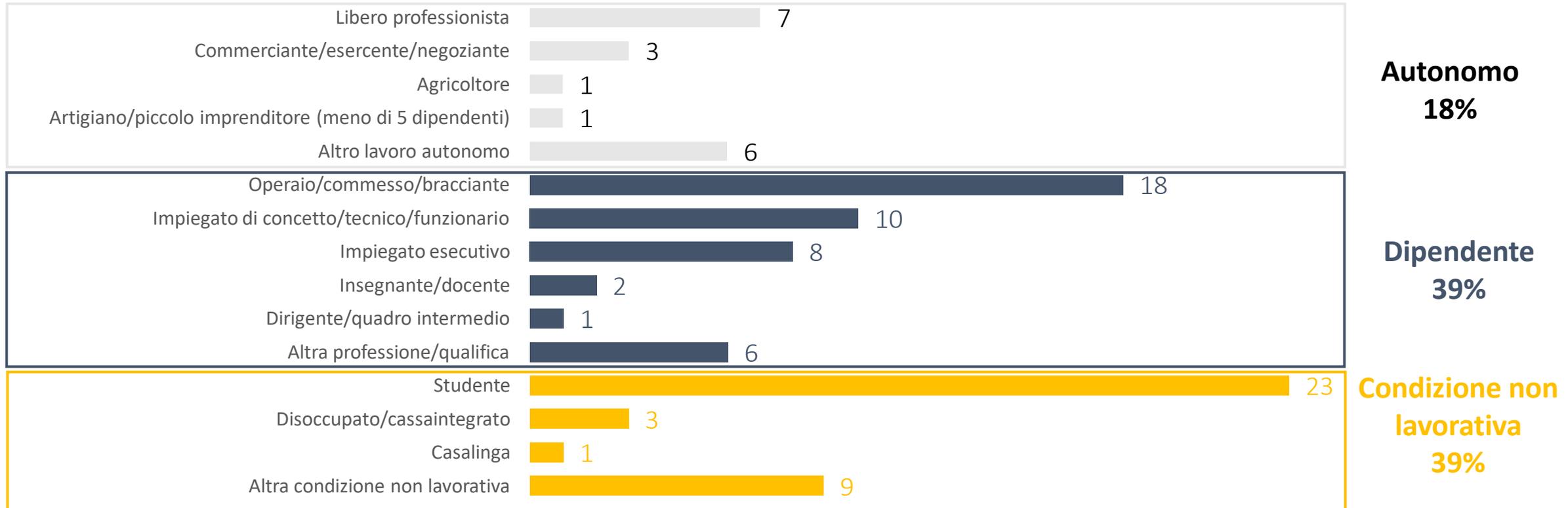


Base: in cerca di occupazione – valori %



IL PROFILO DEL DISOCCUPATO IN TEMPI DI COVID: GLI SPACCATI

Al momento ha detto che è in cerca di occupazione, qual era la sua PRECEDENTE condizione occupazionale?



Base: in cerca di occupazione – valori %



4

I TEMPI PER TROVARE LAVORO



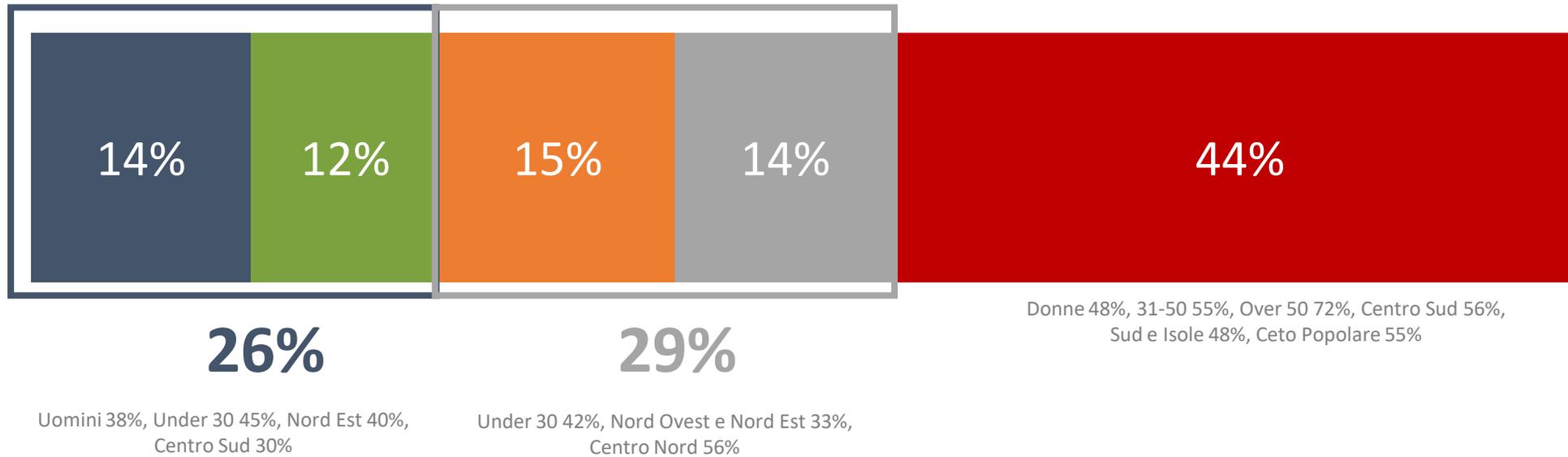
UNIONCAMERE
EMILIA-ROMAGNA



I TEMPI LUNGI PER TROVARE LAVORO

Precedentemente detto che è in cerca di lavoro, da quanto tempo lo sta cercando?

■ Meno di un mese ■ 1-3 mesi ■ 3-6 mesi ■ 6 mesi – 1 anno ■ Più di un anno



Media

**8,9
mesi**

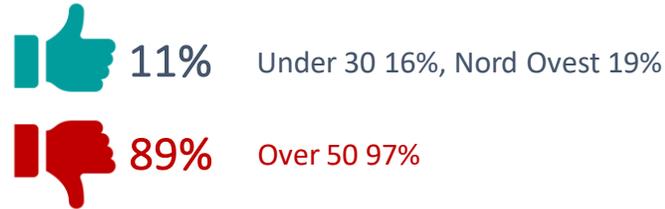
Base: in cerca di occupazione– valori %



QUASI LA METÀ DI CHI È IN CERCA DI OCCUPAZIONE NON RITIENE PROBABILE RIUSCIRE A TROVARE UN LAVORO ENTRO IL 2021

Ritiene probabile che riuscirebbe a trovare un lavoro...

ENTRO 3 MESI



ENTRO LA FINE DEL 2021



ENTRO UN MESE

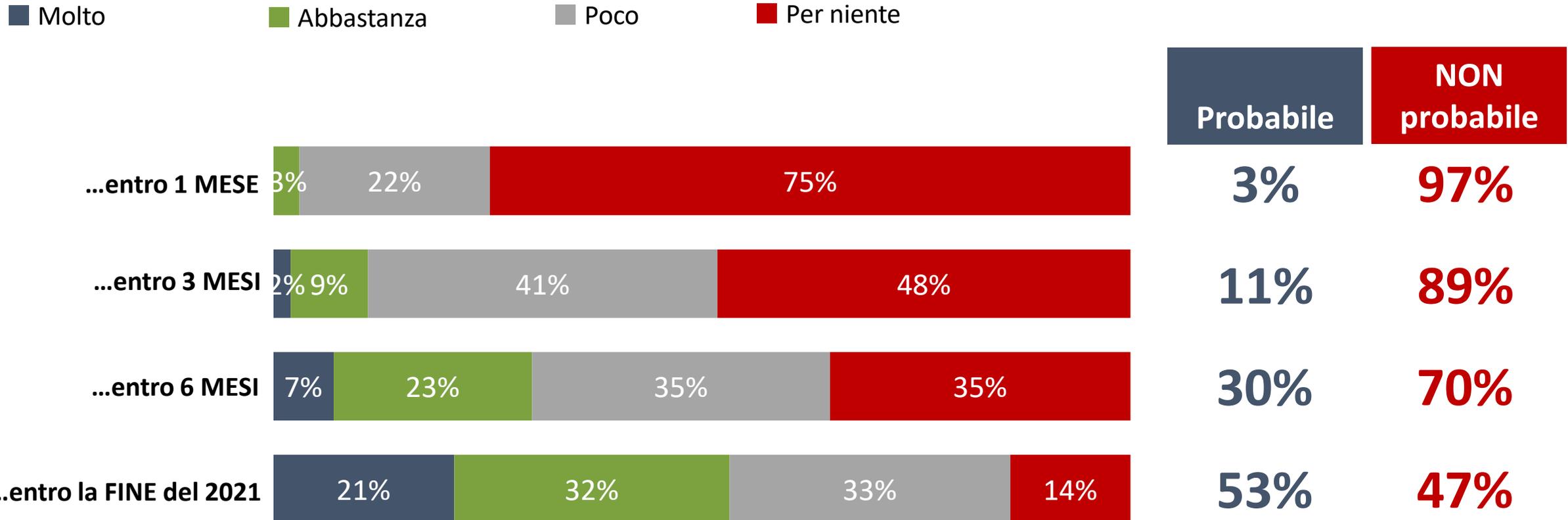


ENTRO 6 MESI



QUASI LA METÀ DI CHI È IN CERCA DI OCCUPAZIONE NON RITIENE PROBABILE RIUSCIRE A TROVARE UN LAVORO ENTRO IL 2021

Quanto ritiene probabile che riuscirebbe a trovare un lavoro...



Base: in cerca di occupazione – valori %



lavoro e pandemia in Italia nel 2020

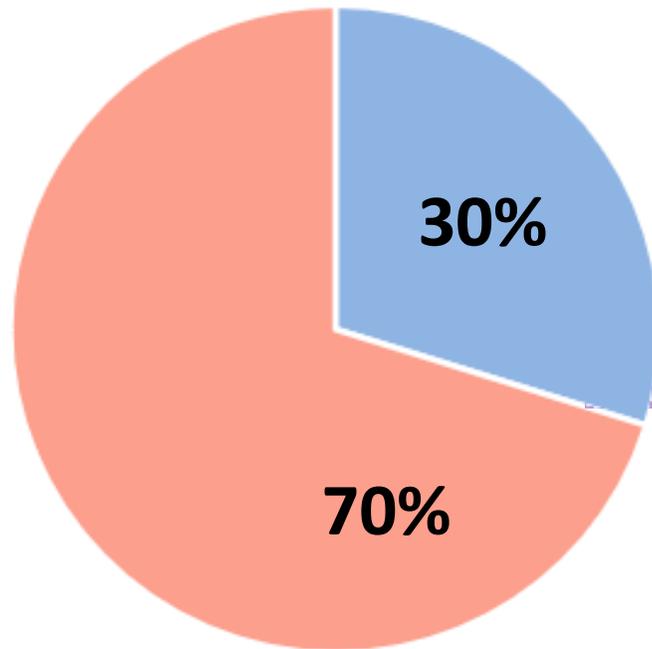


UNIONCAMERE
EMILIA-ROMAGNA

ITALIA – variazione degli occupati

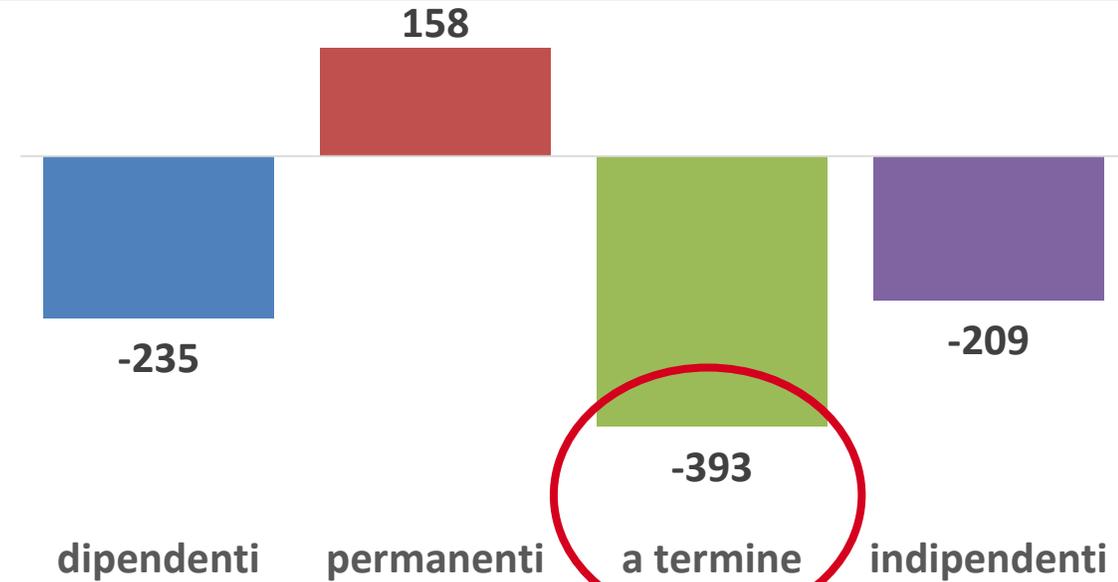
Nel 2020 gli occupati sono diminuiti di **444mila** unità, di cui per il **70%** di genere femminile

Maschi Femmine

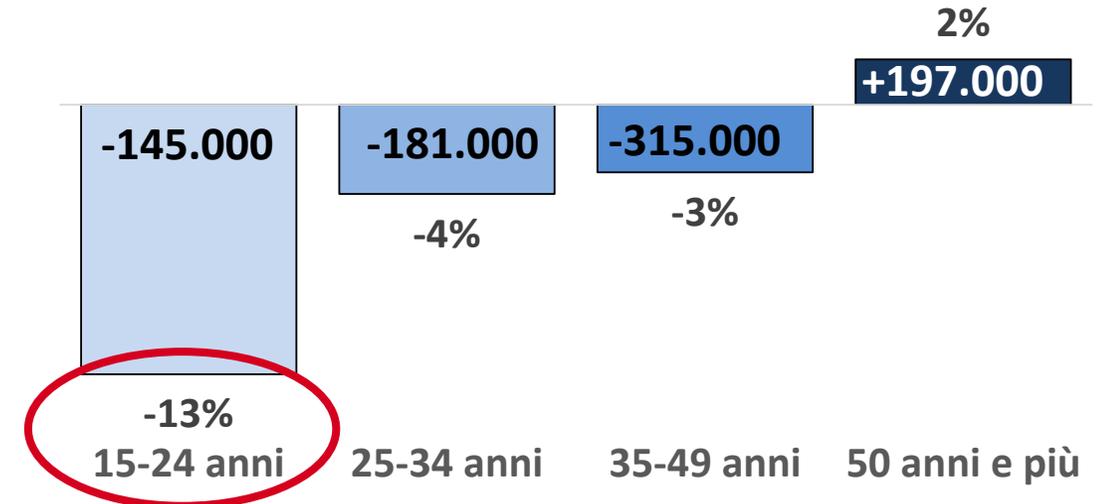


Nel solo mese di dicembre **101mila** occupati in meno, di cui **99mila** di genere femminile

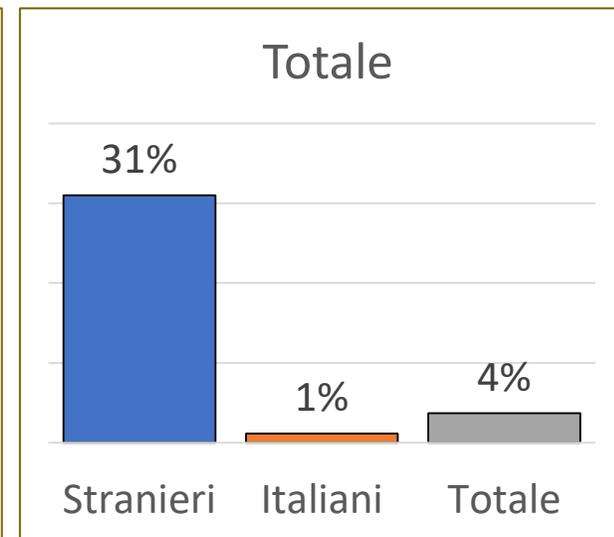
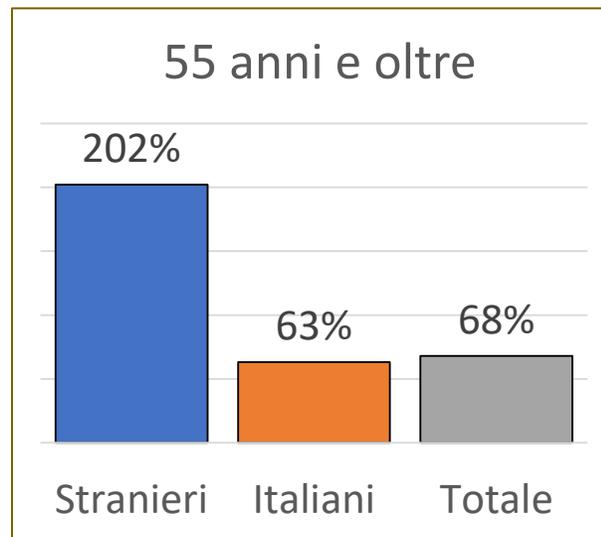
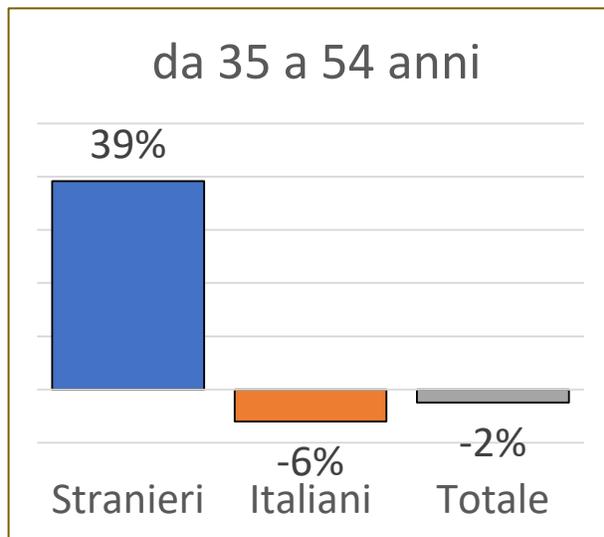
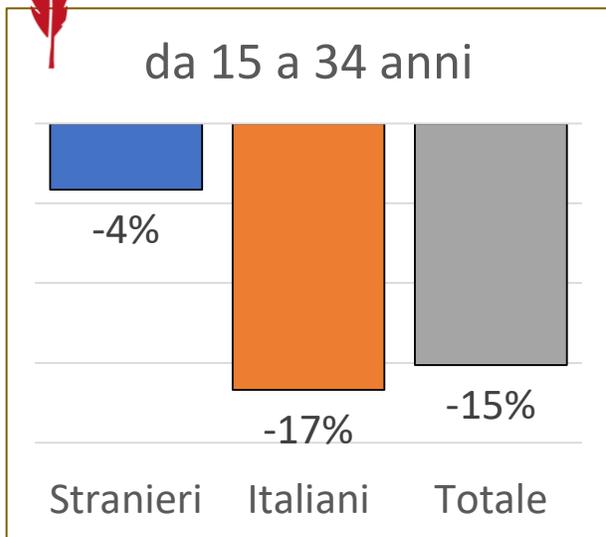
Variazione per posizione professionale



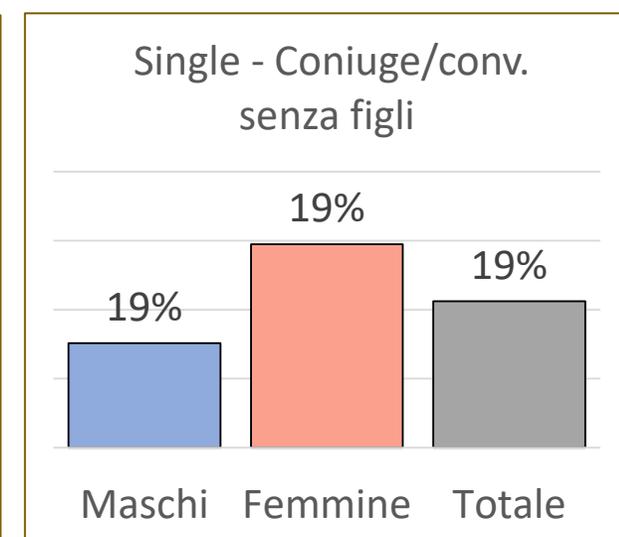
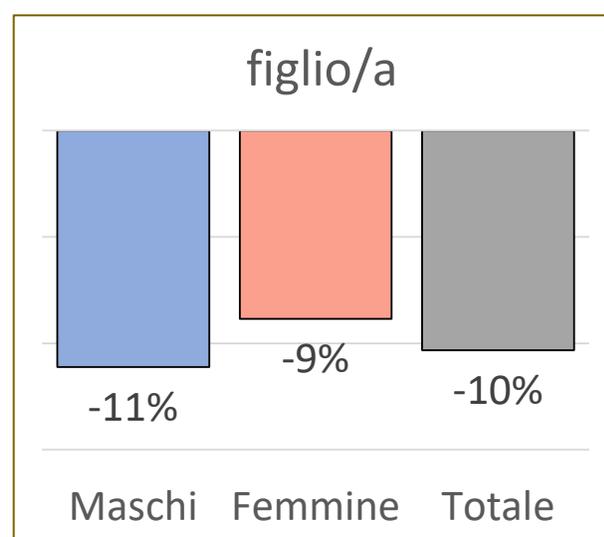
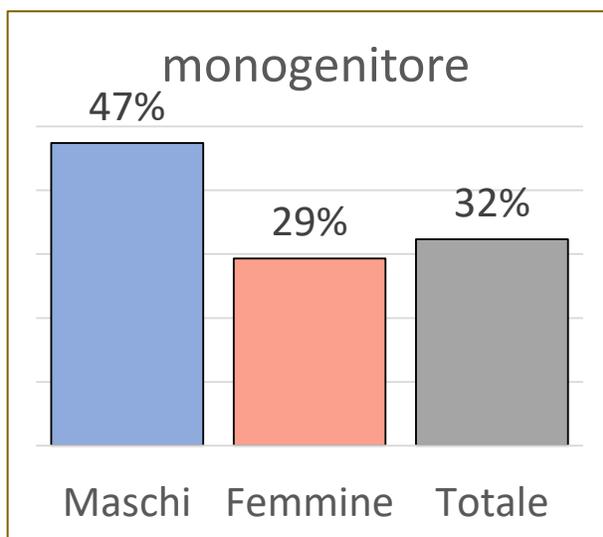
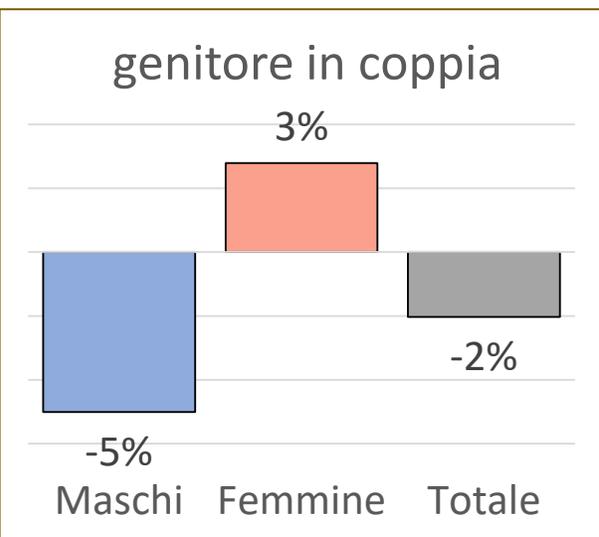
Variazione per classe di età



ISTAT – variazione degli occupati 2010-2019 per classe di età e nazionalità



ISTAT – variazione degli occupati 2010-2019 per genere e ruolo nella famiglia



Età compresa tra 15 e 34 anni. OCCUPAZIONE TOTALE

TITOLO DI STUDIO	QUOTA	VARIAZIONE 3° 2020 - 3° 2019
licenza elementare, nessun titolo	0,9%	-27,8%
licenza di scuola media	18,8%	-12,2%
diploma	55,0%	-4,9%
laurea e post-laurea	25,3%	-2,4%
totale	100,0%	-6,0%

Età compresa tra 15 e 34 anni. OCCUPAZIONE FEMMINILE

TITOLO DI STUDIO	QUOTA	VARIAZIONE 3° 2020 - 3° 2019
licenza elementare, nessun titolo	0,4%	-27,6%
licenza di scuola media	12,8%	-19,0%
diploma	50,8%	-8,4%
laurea e post-laurea	35,9%	-5,2%
totale	100,0%	-8,9%

Età compresa tra 15 e 34 anni. OCCUPAZIONE MASCHILE

TITOLO DI STUDIO	QUOTA	VARIAZIONE 3° 2020 - 3° 2019
licenza elementare, nessun titolo	1,2%	-27,8%
licenza di scuola media	22,8%	-9,3%
diploma	57,8%	-2,6%
laurea e post-laurea	18,2%	1,7%
totale	100,0%	-3,9%

incidenza dei giovani Neet di 15-34 anni (non occupati e non in istruzione)

	Totale	Maschi	Fem.
nessun titolo di studio, licenza di scuola elementare e media	26,9	21,6	33,2
diploma	25,7	20,9	31,3
laurea e post-laurea	21,8	16,7	25,3
totale	25,4	20,6	30,6

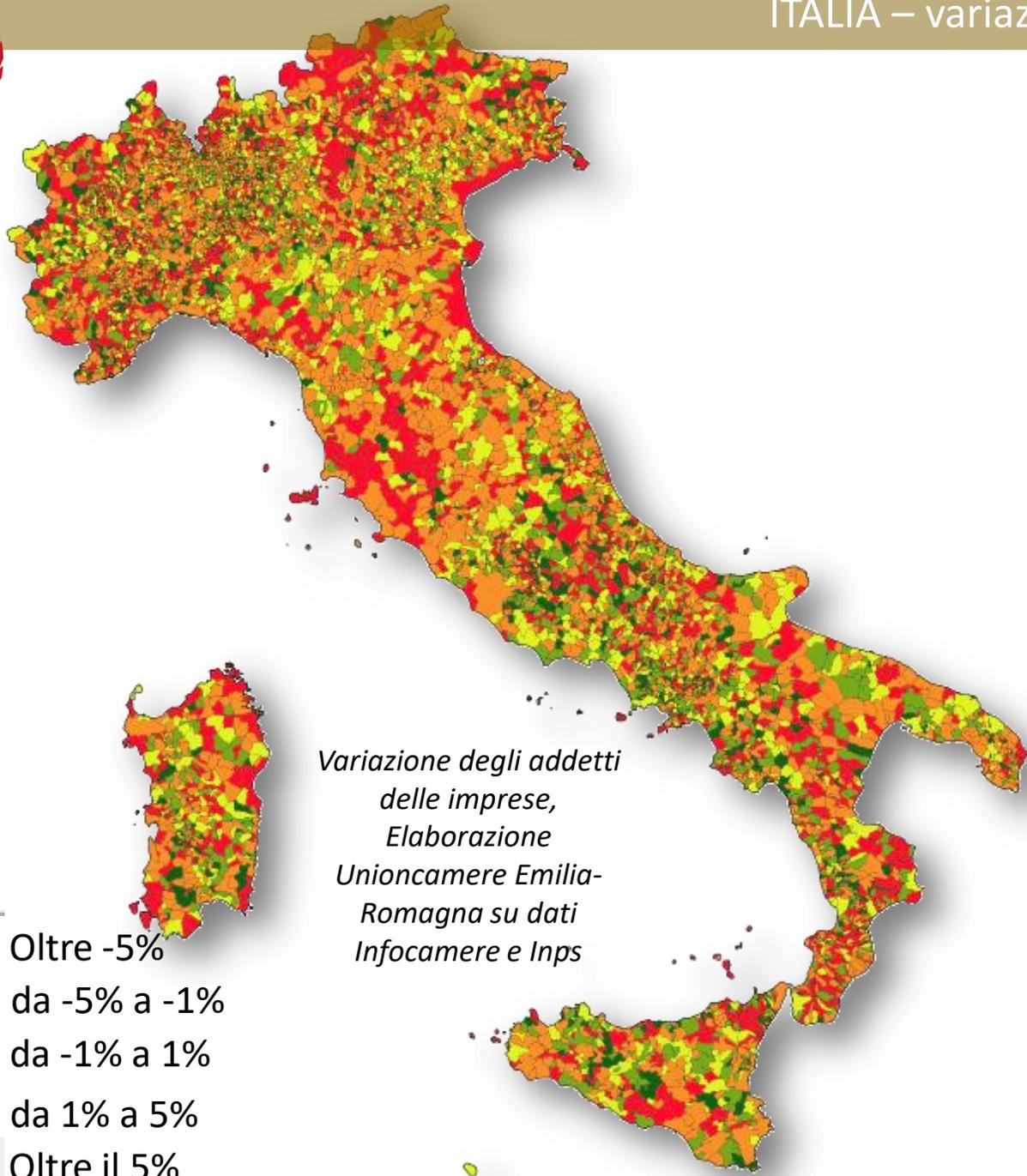




GENERE	TITOLO DI STUDIO	NAZIONALITA'	QUOTA	VARIAZIONE 3° 2020 - 3° 2019
maschi	laurea e post-laurea	italiana	10,4%	1,4%
maschi	licenza di scuola media	straniera	2,8%	-0,4%
femmine	laurea e post-laurea	italiana	11,8%	-1,5%
maschi	diploma	italiana	24,8%	-2,1%
femmine	diploma	italiana	17,5%	-3,1%
maschi	licenza di scuola media	italiana	15,8%	-3,1%
maschi	diploma	straniera	2,1%	-3,5%
femmine	licenza di scuola media	italiana	7,3%	-3,7%
maschi	licenza elementare, nessun titolo	italiana	1,3%	-5,3%
femmine	licenza di scuola media	straniera	1,7%	-5,9%
femmine	licenza elementare, nessun titolo	italiana	0,6%	-7,1%
femmine	laurea e post-laurea	straniera	0,7%	-9,3%
femmine	diploma	straniera	1,8%	-10,6%
maschi	licenza elementare, nessun titolo	straniera	0,7%	-10,9%
maschi	laurea e post-laurea	straniera	0,5%	-12,7%
femmine	licenza elementare, nessun titolo	straniera	0,2%	-18,3%
TOTALE	TOTALE	TOTALE	100,0%	-2,6%

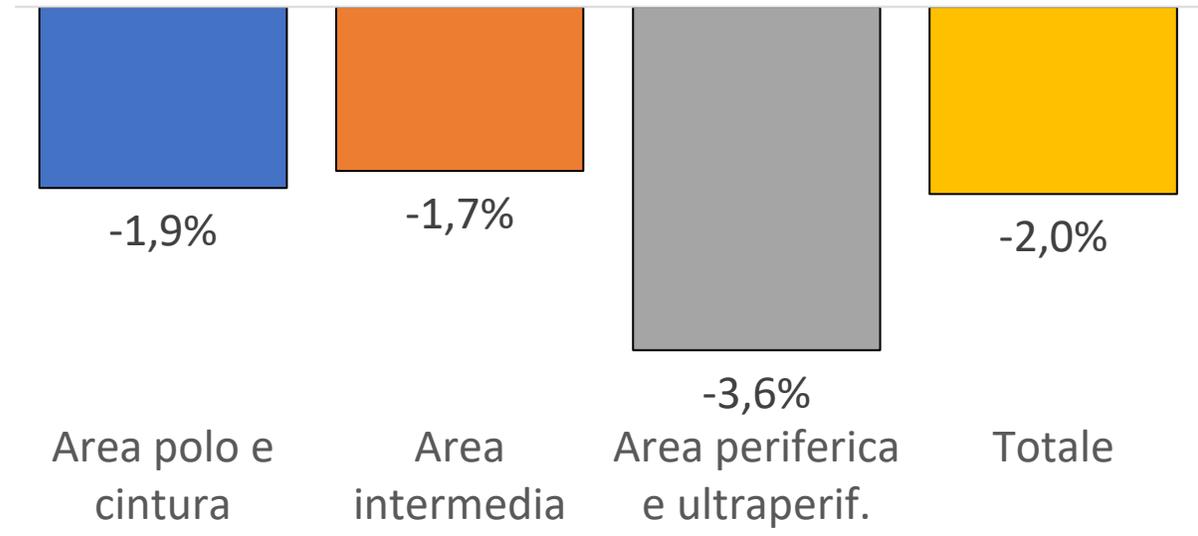


PROFILO PROFESSIONALE	QUOTA	VARIAZIONE 3° 2020 - 3° 2019
dipendenti	77,8% 	-2,2% 
dirigente	1,6% 	-6,6% 
quadro	5,0% 	-2,1% 
impiegato	33,5% 	-0,3% 
operaio	37,1% 	-3,6% 
apprendista	0,6% 	-8,7% 
lavoratore a domicilio	0,0%	-20,5% 
indipendenti	22,2% 	-4,1% 
imprenditore	1,2% 	-4,1% 
lavoratore in proprio	12,9% 	-3,5% 
<i>lavoratore in proprio con dipendenti</i>	3,9% 	-6,2% 
<i>lavoratore in proprio senza dipendenti</i>	9,1% 	-2,3% 
libero professionista	5,9% 	-5,2% 
<i>libero professionista con dipendenti</i>	0,9% 	4,4% 
<i>libero professionista senza dipendenti</i>	5,0% 	-6,8% 
coadiuvante familiare	1,3% 	-5,7% 
collaboratore	0,8% 	-1,9% 
socio di cooperativa	0,1%	-13,8% 
totale	100,0% 	-2,6% 

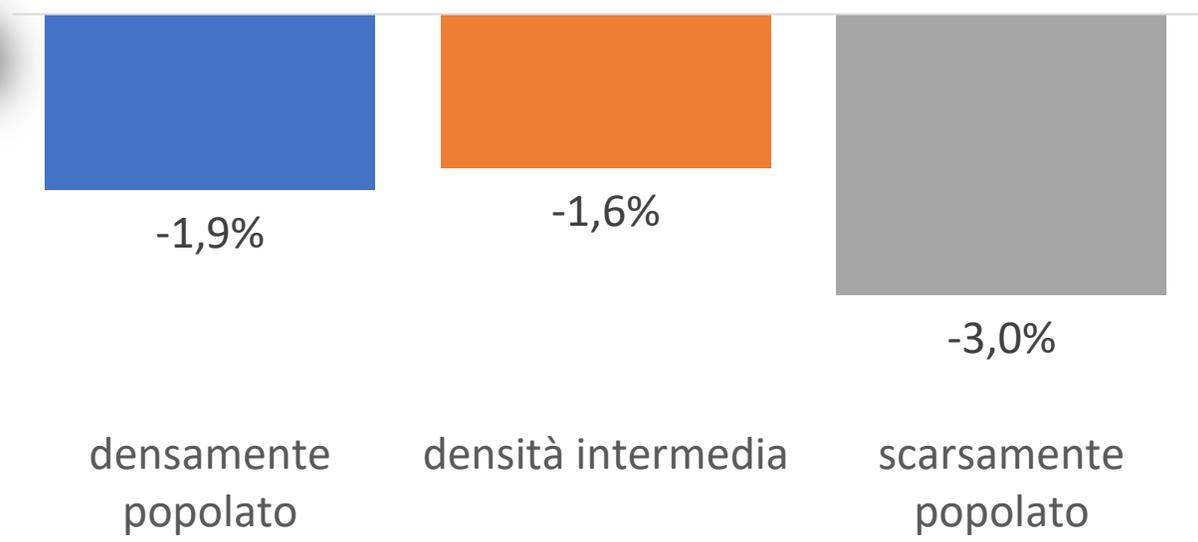


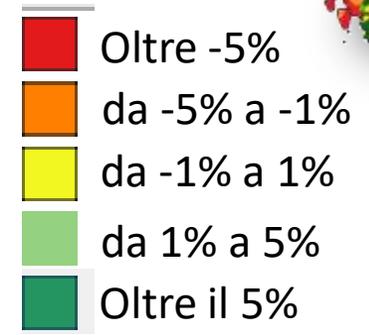
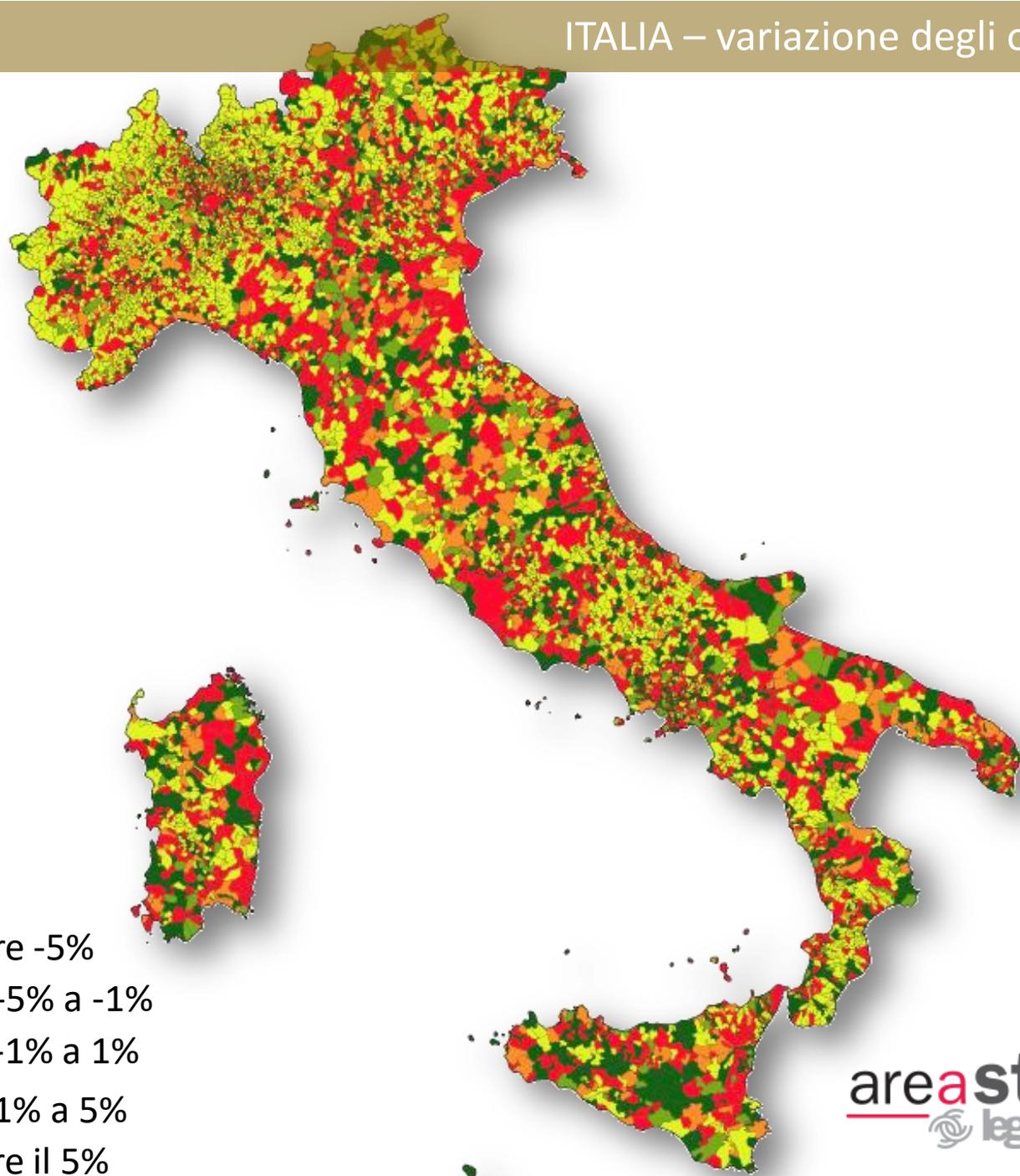
- Oltre -5%
- da -5% a -1%
- da -1% a 1%
- da 1% a 5%
- Oltre il 5%

Variazione dell'occupazione per classificazione aree interne



Variazione dell'occupazione per densità abitativa





UNIONCAMERE
EMILIA-ROMAGNA



Mattia Granata

AreaStudi Legacoop

Mattia@mattiagranata.it

Guido Caselli

Centro studi UnionCamere Emilia Romagna

guido.caselli@rer.camcom.it

Enzo Riso

Direttore scientifico di Ipsos

Docente di teoria e analisi delle Audience

Università La Sapienza di Roma

Enzo.riso@ipsos.com

Barbara Toci

Ricercatrice di Ipsos

Barbara.toci@ipsos.com

1 – Lavoro e Pandemia in Italia nel 2020

Dall'inizio dell'emergenza, l'**AreaStudi** Legacoop in stretta collaborazione con i suoi partner di ricerca ha avviato una serie di iniziative finalizzate a monitorare il rapido evolvere della situazione e fornire alle imprese e alle diverse componenti territoriali e settoriali dell'Organizzazione punti di riferimento, in termini di informazione e analisi, per contribuire ad affrontare e interpretare i gravi fenomeni in atto.

L'osservatorio **FRAGILITALIA**, sorto per la collaborazione tra **AreaStudi** Legacoop, **IPSOS** e **Centro studi di Unioncamere Emilia-Romagna**, attraverso lo strumento dell'indagine di opinione e del ricorso ai più recenti e affidabili dati disponibili, intende osservare l'evoluzione dei principali fenomeni sociali ed economici che segnano questa fase della storia italiana.

Il primo numero dell'Osservatorio, dal titolo *Lavoro e Pandemia in Italia nel 2020*, è mosso dall'intenzione di cominciare a osservare l'impatto della crisi sulla fondamentale struttura del lavoro, e sui diversi segmenti sociali che la compongono e che sono evidentemente interessati e colpiti in modo differente dalla sua evoluzione. In questa grande incertezza oltre alle analisi economiche occorrono punti di riferimento per osservare anche le conseguenze e i rischi sociali della crisi. La pandemia non sta cambiando solamente le economie e i mercati, ma pure le persone: emergono nuove "fragilità" e "priorità" che segneranno le caratteristiche della futura cosiddetta "nuova normalità".

L'analisi, in questo caso, ha rilevato le percezioni della situazione attuale da parte sia dei lavoratori dipendenti, sia dei disoccupati e di chi ha già perso il lavoro, e le ha incrociate con i più recenti dati relativi al mercato del lavoro italiano.

La situazione di incertezza sui tempi e sulle modalità della ripresa economica, legata al persistere dell'emergenza sanitaria, trova conferma nelle preoccupazioni dei lavoratori dipendenti circa la possibilità di conservare il proprio

posto di lavoro, la difficoltà di ritrovare una nuova occupazione in tempi ragionevoli e che mantenga invariate qualifica e retribuzione.

Il 23% del campione del sondaggio ritiene probabile di perdere il posto di lavoro e il 18% che l'azienda in cui lavora sia costretta a chiudere. Rispetto al dato medio di chi teme di perdere il lavoro, le categorie che più avvertono questo rischio sono il ceto popolare (46%), gli under 30 (31%), le donne (27%).

Parallelamente, a fronte del 18% che complessivamente lega questa probabilità alla chiusura della propria azienda, il ceto popolare registra un 43% e le regioni del Sud e insulari il 23%.

In caso di perdita del posto di lavoro o di chiusura dell'azienda, l'80% (89% di chi vive nel Nord Ovest, 88% nel Nord Est e nella fascia di età 31-50 anni) cercherebbe nuovamente lavoro come dipendente (il 47% nello stesso settore, il 32% in un settore diverso), mentre il 12% sarebbe propenso ad avviare un'attività imprenditoriale (17% per il ceto popolare, 16% nel Centro Nord) e il 9% si ritirerebbe.

I principali timori nella ricerca di una nuova occupazione risultano l'età avanzata (55%), il doversi accontentare di un contratto a termine o precario (44%), dover accettare uno stipendio più basso (39%), la contrazione del mercato del lavoro (34%), dover accettare un demansionamento (23%).

Caute le aspettative circa la possibilità di ritrovare un'occupazione che consenta di mantenere invariate qualifica e retribuzione. Il 61% ritiene probabile trovare un nuovo lavoro con una qualifica e uno stipendio più bassi (il 66% nel Nord Ovest e il 65% nel Ceto Medio Basso), il 54% con livelli invariati (70% tra gli Under 30, 60% al Centro Nord). È invece del 26% la percentuale di coloro che pensano di trovare un posto con livelli di qualifica e di stipendio più alti (40% per gli under 30).

Nell'ambito della rilevazione è stato anche effettuato un focus su chi, al momento attuale, è in cerca di occupazione. Risulta che il 57% ha perso l'occupazione dallo scoppio della pandemia (per il 39% lavoratori dipendenti, per il 18% lavoratori autonomi), mentre il 39% era inoccupato già prima del Covid.

Lunghi i tempi necessari a trovare un nuovo lavoro: tra gli 8 e i 9 mesi in media. In dettaglio, il 44% sta cercando lavoro da più di un anno (72% per gli over 50, 55% per la fascia di età 31-50), il 29% da 3 mesi ad 1 anno (56% nel Centro Nord, 42% per gli Under 30), il 26% da meno di 1 mese a 3 mesi (45% per gli Under 30, 40% al Nord Est). In prospettiva, il 53% ritiene probabile trovare un lavoro entro la fine del 2021, il 30% entro 6 mesi, l'11% entro 3 mesi, il 3% entro 1 mese.

Il quadro è completato da un'analisi della variazione degli occupati in Italia, in relazione alla classificazione delle aree interne e della densità abitativa, nel periodo gennaio-settembre 2020 rispetto allo stesso periodo del 2019, frutto di una elaborazione effettuata su dati Istat, Infocamere e Inps.

A partire dal dato medio totale di una contrazione degli occupati pari al -2,0%, l'analisi evidenzia, in relazione alle aree interne, come le aree periferiche e

ultraperiferiche registrino un calo maggiore (-3,6%), mentre le aree di polo e cintura e le aree intermedie si collocano sotto al dato medio, registrando cali, rispettivamente, dell'1,9% e dell'1,7%.

Rispetto alla densità abitativa, le aree scarsamente popolate registrano una contrazione dell'occupazione del 3,0%, a fronte di un -1,9% delle aree densamente popolate e di un -1,6% di quelle a densità intermedia.

In conclusione, appare evidente che la faglia che segna alcune preoccupanti e purtroppo ormai tradizionali fratture che attraversano la società italiana, si sta allargando e va tenuta sotto osservazione e, auspicabilmente, ridotta.

La questione lavoro, in questo senso, è certamente la prima preoccupazione: donne, giovani, aree periferiche reali o metaforiche, profili meno garantiti o meno istruiti: i dati, e pure la percezione degli italiani, dimostrano che su di loro è già ricaduto il colpo più pesante della crisi.

Oltreché un grave problema sociale, questo è un elemento centrale di una storica distorsione strutturale che messa in grave pressione anche da quest'ultima crisi, si è pericolosamente aggravata. L'aver escluso, o malamente incluso nel mercato del lavoro interi segmenti potenzialmente altamente produttivi, infatti, oltreché avere impatti sociali e culturali, ha come effetto di abbassare la produttività, la spinta, la creatività su cui in definitiva si basa lo sviluppo di un paese moderno.

Dal punto di vista economico, per riattivare un ciclo di sviluppo l'Italia ha bisogno che ogni sua forza possa esprimersi e ogni sua risorsa sia collocata al posto giusto; dal punto di vista civile, allo stesso tempo, occorre provvedere perché la parte più fragile del paese non diventi sempre più fragile; e, anzi, sia aiutata a rialzarsi, pure per contribuire alla ripresa.